

Scheda di Monitoraggio Annuale - Laurea Triennale in Informatica - L31

Introduzione

Il Gruppo del Riesame, composto da: Prof. Stefania Montani (presidente del Consiglio di Corso di Studi (CdS)), Prof. Alessio Bottrighi, Prof. Giuliana Franceschninis, Sig. Luca Pejretti (studente), sig. Carlo Saccente (studente), nel redigere la presente scheda ha preso in considerazione la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione ed il piano strategico di Ateneo (riferendosi in particolare al piano relativo al Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica), ed ha commentato i dati forniti dal Ministero, aggiornati al 30/9/2018.

Punti di forza del CdS:

Notiamo che il numero di iscritti è costantemente aumentato (più del 55% dal 2014 al 2016), crescita più marcata rispetto alla situazione sia dell'area geografica sia nazionale. L'andamento crescente è confermato anche dai dati parziali del 2017/18 e 2018/19 con una crescita di circa il 30% dal 2016 al 2018.

Il rapporto studenti/docenti [iC05] risulta basso rispetto ad area geografica e nazionale, sottolineando che gli studenti possono essere seguiti meglio rispetto ad altre realtà.

Gli indicatori relativi alle percentuali dei CFU acquisiti e alla rapidità nel conseguire il titolo (iC13-iC17) sono sostanzialmente stabili, ed in linea con le medie di area e nazionale.

Altro punto di forza: iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **) è e permane nel triennio nettamente inferiore alle medie di area geografica e nazionale.

L'andamento dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) dopo una decrescita in percentuale ma un punto di vista quantitativo non sostanziale (nel 2014 erano 8 su 20 e nel 2015 erano 7 su 22), mostra invece nel 2016 un forte aumento (qualitativo e quantitativo) e risulta ora essere ampiamente superiore alle medie dell'area e nazionali. Andamento analogo si riscontra per l'indicatore iC22, che è comunque sempre superiore ai valori delle medie di area e nazionali nel triennio.

Questa inversione di tendenza è un primo riscontro delle lavoro intrapreso da parte del CdS per una parziale riorganizzazione del piano di studi che comprendeva una ri-distribuzione dei corsi e del carico di lavoro nei periodi didattici, e una serie di interventi volti ad aumentare il livello delle conoscenze in ingresso, che il CdS svolge in sintonia con un preciso indirizzo strategico del Dipartimento.

Ottime anche le percentuali di occupazione (iC06), sempre migliori nel triennio delle medie di area e nazionale.

Criticità del CdS:

[iC03] La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni è molto bassa, benchè in leggero aumento nel 2016 rispetto al 2015: questo è dovuto in parte all'assenza di strutture di accoglienza per studenti che provengono da lontano (specialmente nel Polo didattico di Alessandria), e in parte alla presenza di corsi di studio in informatica presso i

capoluoghi delle regioni confinanti (Genova, Milano) e presso il capoluogo di regione (Torino), meglio serviti dai trasporti pubblici e in grado di offrire molte soluzioni residenziali. Entrambi i fattori non sono influenzabili dal CdS. Va tuttavia ricordato che recentemente l'Ateneo si è fatto carico di interventi a favore degli studenti non residenti (coprendo in parte i costi degli affitti proposti dall'E.Di.S.U.), che dovrebbero avere una ricaduta positiva anche nei confronti del CdS.

[iC10] La percentuale di CFU acquisiti all'estero è in diminuzione nel triennio e si attesta su un valore inferiore alle medie sia dell'area geografica sia nazionale. La ragione può essere in parte legata all'esiguo numero di convenzioni attive, soprattutto con atenei di Paesi di lingua inglese; un altro motivo può essere individuato nella ridotta entità delle borse di studio, elemento su cui il CdS non può agire direttamente.

Analisi di parametri con andamento particolare:

Il parametro iC11 (Percentuale di Laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*) presenta un andamento irregolare con un picco negativo nel 2015, ma la media nel 2014 e nel 2016 è superiore alle medie dell'area geografica e nazionale. Tale parametro sarà meritevole di attenzione in futuro, al fine di comprendere se le fluttuazioni, negli anni, tendono a dare luogo ad una tendenza più chiara, o se si tratta di variazioni casuali. La seconda ipotesi è la più probabile, poiché coinvolge complessivamente un piccolo numero di studenti. Valgono inoltre le considerazioni già espresse nella sezione precedente, circa la poca possibilità di azione diretta da parte del CdS.

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) [iC28] si discosta significativamente dalle medie di area e nazionali, ma è in risalita nel triennio.

Anche iC25 ed iC18 (relativi alla percentuale di laureati/laureandi soddisfatti del corso di laurea) mostrano delle fluttuazioni, ma si attestano su valori sostanzialmente in linea con le medie di area geografica e nazionale nel triennio. Anche questi indicatori saranno comunque meritevoli di monitoraggio in futuro.

Conclusioni

In conclusione, la laurea triennale in Informatica è da valutarsi positivamente, con il numero di iscritti in costante crescita, ottime percentuali di occupazione tra i laureati, ed una accelerazione nel conseguimento del titolo, probabilmente facilitata da una parziale riorganizzazione del piano di studi, e da interventi volti ad aumentare il livello delle conoscenze in ingresso, che il CdS svolge in sintonia con un preciso indirizzo strategico del Dipartimento. Benchè il Nucleo di Valutazione non abbia rilevato alcuna criticità, il Gruppo del Riesame ha osservato problemi legati all'internazionalizzazione, e alla difficoltà ad attrarre studenti da fuori Regione. Entrambi gli aspetti appaiono però difficilmente influenzabili dal CdS.